



DELEGAZIONE CONSILIARE PRESSO
L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL
CONSIGLIO D'EUROPA

**RIFERIMENTO DEL CAPO DELEGAZIONE LORELLA STEFANELLI
SULLA PARTECIPAZIONE ALLA I PARTE DELLA SESSIONE PLENARIA
2013 DELL'ASSEMBLEA PARLAMENTARE
DEL CONSIGLIO D'EUROPA
(Strasburgo, 21-24 gennaio 2013)**

Eccellenze,
Colleghi Consiglieri,

a nome della Delegazione Consiliare Sammarinese che ha partecipato alla I Assemblea Plenaria del Consiglio d'Europa per l'anno 2013, composta dalla sottoscritta in qualità di capo Delegazione e dai Consiglieri Gerardo Giovagnoli e Alessandro Rossi, desidero esporre questo breve riferimento sui lavori e sulle principali tematiche che hanno impegnato i rappresentanti nazionali dei Parlamenti degli Stati membri del Consiglio d'Europa a Strasburgo, dal 21 al 24 gennaio scorso.

I lavori si sono aperti con la rielezione, per un secondo mandato, del Presidente uscente Jean-Claude Mignon, a Presidente dell'Assemblea Parlamentare e con l'approvazione dell'inserimento nell'o.d.g. dei lavori, di due dibattiti d'urgenza sviluppati poi nelle giornate successive.

Il primo, sulla situazione degli immigrati irregolari e dei rifugiati nell'area mediterranea orientale, ha portato alla proposta di elaborare nuove strategie per un sistema europeo in grado di affrontare l'immigrazione clandestina e le richieste di asilo, soprattutto in aiuto di Grecia e Turchia.

Il secondo dibattito, sulle recenti vicende in Mali in materia di sicurezza e diritti umani, è sfociato nella richiesta dell'Assemblea di attuare la missione internazionale a sostegno del Mali stabilita dal Consiglio di Sicurezza dell'ONU per riportare l'integrità territoriale e porre fine nel nord del Paese al regime fondato su terrorismo, traffico di droga e di armi.

Nella prima giornata di lavoro, l'Assemblea si è concentrata sull'audizione e del Presidente della Repubblica della Georgia, Mikheil SAKASHVILI, che ha testimoniato il difficile momento politico che la sua Nazione sta attraversando dall'ottobre 2012 con la vittoria alle Elezioni generali delle forze politiche più vicine alla Russia. Il Presidente Saakashvili - la cui forza politica è passata all'opposizione - ha criticato aspramente il nuovo Governo per la gestione dei rapporti con la Russia, della quale asseconderebbe le "ambizioni imperialistiche" e per il ripensamento ai programmi di adesione alla NATO.

Saakashvili ha chiesto all'Assemblea del Consiglio d'Europa di non far mancare la vicinanza e il sostegno alla Georgia affinché non si interrompa il cammino democratico e di Stato di diritto intrapreso, oltre alla scelta europeista e di



DELEGAZIONE CONSILIARE PRESSO
L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL
CONSIGLIO D'EUROPA

adesione piena alla Nato, in fase di costruzione, fatta negli anni passati dal popolo georgiano.

Di Georgia, l'Assemblea Parlamentare è tornata ad occuparsi nella terza giornata dei lavori: si è tenuto infatti il dibattito sulle conseguenze umanitarie per le popolazioni coinvolte nella guerra del 2008 tra Russia e Georgia: l'Assemblea Parlamentare ha espresso preoccupazione per la questione umanitaria nelle zone colpite dal conflitto, con riferimento ai numerosi profughi ed ha votato una risoluzione che impegna gli Stati coinvolti ad adottare strumenti di assistenza e soluzioni durature di rimozione di qualsiasi vincolo, anche amministrativo, che impedisca il ritorno alle loro case degli sfollati interni, con dignità e in piena conformità al diritto internazionale.

Sempre nella prima giornata dei lavori, l'Assemblea ha ascoltato la presentazione delle priorità esposte dal Ministro degli Affari Esteri di Andorra, SABOYA SUNYE, per il proprio semestre di Presidenza del Comitato dei Ministri, che terminerà a maggio: il programma sarà orientato principalmente sulla promozione dei diritti umani e della democrazia attraverso l'istruzione adoperandosi, nello specifico, per far conoscere ai giovani e alla società civile la Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo.

Particolarmente degna di nota è stata la dura analisi fatta all'Assemblea dal Segretario Generale del Consiglio d'Europa Jagland sull'attuale situazione di crisi che tutta l'Europa sta vivendo: crisi economica, crisi delle istituzioni, crisi di fiducia dei cittadini verso le istituzioni nazionali di governo, crisi dei valori.

Il Segretario Generale Jagland ha indicato agli Stati membri le priorità politiche del Consiglio d'Europa in tempo di crisi: anzitutto la lotta alla corruzione che mina la fiducia dei cittadini sulla preminenza del diritto, e - condizione necessaria - la presenza e l'operatività di un sistema giudiziario affidabile, efficace e indipendente: in tal senso ha invitato tutti i governi e Parlamenti nazionali a esaminare e applicare rapidamente le raccomandazioni del GRECO e del MONEYVAL.

In secondo luogo il rifiuto di ogni forma di estremismo e violenza e la tutela delle minoranze per vivere insieme nella diversità perché l'Europa è un continente multiculturale.

Da ultimo, consolidare e allargare lo spazio giuridico del Consiglio d'Europa anche a Stati non facenti parte dello spazio geografico europeo, quali gli Stati del Nord Africa, del Medio Oriente e dell'Asia centrale, estendendo la cosiddetta politica di vicinato che ha già portato ad accordi di collaborazione con il Marocco, la Tunisia, la Giordania.

L'ambizioso progetto di aprire la firma della Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo all'Unione Europea, si muove in tale ambito di espansione giuridica, come completamento dello spazio geopolitico europeo e non per una mera questione geografica.



DELEGAZIONE CONSILIARE PRESSO
L'ASSEMBLEA PARLAMENTARE DEL
CONSIGLIO D'EUROPA

Ritengo inoltre di particolare interesse riferire su una questione che ha impegnato l'Assemblea plenaria ossia sulle carenze strutturali degli Stati membri che rallentano l'attività della Corte Europea dei Diritti dell'Uomo, argomento dibattuto con la partecipazione del Ministro della Giustizia della Repubblica italiana Paola Severino.

E' stato dato atto come la Corte Europea sia ormai oberata da ricorsi ripetitivi a causa dei mancati adeguamenti normativi da parte dei Paesi condannati: fra questi purtroppo c'è l'Italia che da sola rappresenta il 9% dei ricorsi che arrivano alla Corte, tra cui molti ripetitivi e dovuti alla lunghezza dei processi.

Il Ministro Severino non si è sottratta alle responsabilità che vedono l'Italia tra gli otto Paesi che non ottemperano alle condanne della Corte, tuttavia ha evidenziato i principali interventi del Governo italiano in materia di riforma del sistema giudiziario e contro il sovraffollamento delle carceri che può portare la Corte a condanne per trattamenti inumani e degradanti e si è detta certa che nell'arco di un anno, grazie alle riforme appena varate, il numero dei ricorsi originati dal suo Paese, sarà notevolmente ridotto.

Eccellenze, Colleghi Consiglieri,

volgo al termine del mio riferimento ma, tra i documenti approvati dall'Assemblea, ritengo utile ricordare l'impegno assunto dal Consiglio d'Europa nei confronti del Kosovo di continuare a sostenere il difficile processo democratico nel paese, fornire un supporto costante alla promozione di diritti umani. L'Assemblea ha auspicato un contatto direttamente con le autorità del Kosovo, alle quali ha richiesto un ulteriore impegno a livello legislativo per la lotta alla corruzione, al riciclaggio di denaro, alla tratta degli esseri umani e per attuare la riforma del sistema giudiziario.

E' stata poi la volta della Bulgaria sottoposta da 10 anni ad una azione di monitoraggio (procedura di osservazione) da parte degli organismi del Consiglio d'Europa. L'Assemblea ha adottato una risoluzione volta a proseguire nell'azione e seguire da vicino gli sviluppi democratici nel Paese.

È stata anche approvata una Risoluzione che invita gli Stati membri ad attuare nuove misure per poter conciliare vita personale e professionale sulla base dell'uguaglianza di genere, con riforme in materia di lavoro, di congedo parentale, di sostegno finanziario alle imprese che applicano strumenti adeguati e la sensibilizzazione di tutti gli attori della società per favorire un'organizzazione del lavoro compatibile con gli impegni familiari.

L'Assemblea ha discusso infine della redazione di una Convenzione per la lotta al traffico di organi, tessuti e cellule umane. Il documento, frutto di anni di studio e di approfondimenti, sarà il primo strumento a livello mondiale esclusivamente dedicato alla lotta di questo fenomeno e verrà aperto anche alla



firma degli Stati non membri, in modo da prevedere un campo d'applicazione più vasto possibile.

*

Concludo davvero con una ultima annotazione.

Oltre alla partecipazione alle sedute dell'Assemblea plenaria, ciascun componente della Delegazione ha preso parte ai lavori preparatori nei rispettivi gruppi politici di appartenenza ed alle Commissioni di spettanza oltre a sottoscrivere singolarmente richieste e petizioni quali, da parte della sottoscritta la richiesta di rendere obbligatorio lo scambio di informazioni fra gli Stati membri di coloro che sono incorsi in reati legati alle professioni mediche, nonché la richiesta di riconoscere e sostenere la famiglia come unità tradizionale e fondamentale della società.

Il Consigliere Giovagnoli ha sottoscritto una istanza in materia di disoccupazione giovanile, considerata una minaccia per la democrazia e i diritti umani in Europa. Il Consigliere Rossi, oltre ad aver sottoscritto una istanza per trovare una soluzione negoziale per le popolazioni curde in Turchia, è stato chiamato –in rappresentanza del proprio gruppo (UEL), a far parte del comitato di osservazione delle prossime elezioni politiche che si terranno in Montenegro in primavera.

Comunico infine di aver preso parte, in rappresentanza della Delegazione, alla riunione contro la violenza sessuale nei confronti dei minori, che ha affrontato il tema della violenza sui minori con disabilità mentali, e alla riunione contro la violenza nei confronti delle donne organizzata dal Consiglio d'Europa in collaborazione con l'Alto Commissariato dell'ONU per i Rifugiati, nella quale è stato nuovamente rivolto l'invito agli Stati membri che ancora non lo avessero fatto, di sottoscrivere la Convenzione di Istanbul dell' 11 maggio 2011 , sulla prevenzione e la lotta contro la violenza nei confronti delle donne e la violenza domestica.

Tutta la Delegazione, pur nella ristretta dimensione numerica della nostra Rappresentanza, ha assicurato la più assidua presenza e partecipazione confermando l' interesse del nostro Paese ad essere parte attiva nei vari organismi del Consiglio d'Europa.

San Marino, febbraio 2013

Lorella Stefanelli